

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **75 (2013)**

Heft 3: **"Mittendrin"**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Al centro della scuola

Cosa mettere al centro della scuola del Terzo Millennio? L'allievo? L'insegnante? Il sapere? L'educazione? O la scuola stessa?

DI GERRY MOTTIS



In una passata edizione del Bollettino già scrissi della necessità di una rivalutazione del Triangolo Pedagogico per la scuola del Terzo Millennio, integrando al modello generale due nuovi parametri: *le direzioni scolastiche e le famiglie*, direttamente interagenti col sistema **docente-allievo-sapere**.

La pedagogia classica pone ai vertici del suddetto triangolo – mettendoli così in diretta relazione – l'insegnante, l'allievo e il sapere, in un contesto Scuola che circolarmente lo racchiude. Avevo già rilevato come il rapporto insegnante-allievo non sia sempre dei più facili e ottimali. La differenza di conoscenza, di motivazione, di età ecc. può in una certa misura snaturare il rapporto tra l'insegnamento e l'apprendimento. A volte tra emittente e destinatario si intromettono poi distrazioni, disturbi (o disagi) di varia natura che non permettono più il passaggio di informazioni né lo sviluppo di competenze disciplinate dai programmi scolastici.

Oggi, mi permetto una riflessione che esula da questo paradigma. Sfolgiando i «Piani degli studi liceali», ad esempio,

si può notare come il ruolo centrale nel sistema Scuola sia assunto non dall'allievo in quanto fruitore, ma dal **Testo**. Il testo (dal latino «*textum*», ovvero tessuto che intreccia vari saperi, significati e significanti più o meno preziosi) è al centro dell'insegnamento e dell'apprendimento nelle Scuole Medie Superiori. Laddove i ragazzi e le ragazze hanno acquisito le competenze base di *lettura e comprensione di un testo pragmatico* (argomentativo, descrittivo, informativo ecc.) e *letterario* (il racconto, la fiaba, la favola, la poesia, la filastrocca ecc.), le conoscenze e le competenze saranno edotte direttamente dal testo, e sempre più **in modo autonomo**, indipendente cioè dal ruolo dell'insegnante, che diventa un **mediatore tra allievo e sapere**.

È bello pensare che anche alle scuole secondarie e di avviamento pratico si possa insegnare in questo modo a crescere, misurandosi cioè ad esempio con la letteratura e le scienze, concentrandosi unicamente sui **contenuti del testo** e guidando gli allievi a un'introspezione arricchente dei contenuti che si stanno acquisendo. In quest'ottica, *si elevano le scienze umane a ruolo formativo ed educativo*.

In ambito Medio, invece, il ruolo al centro del sistema Scuola, che un tempo era presidiato dall'insegnante (unico e vero detentore del sapere e delle competenze di trasmissione del sapere), è **oggi dominato dall'Allievo**. La lezione ruota attorno alle sue esigenze pedagogiche, didattiche, umane, psicologiche, comportamentali, educative, sessuali e quant'altro. Ovviamente si tratta qui di un'osservazione provocatoria. Ciononostante, il paradigma si è sicuramente sbilanciato a suo favore,

a causa anche del fatto che la società si è molto trasformata negli ultimi due o tre decenni, diventando molto più complessa e «fragile». Il sistema Scuola riconosce questa **fragilità** e si assume (anche suo malgrado) il ruolo di «ente risanatore», educando e formando i giovani su un ventaglio di competenze che spetterebbero per la maggior parte alle **famiglie**.

La **politica**, poi, si muove elargendo grande sostegno finanziario per *promuovere tutti gli allievi* e – giustamente – anche quelli in difficoltà. In alcuni casi, però, si ha l'impressione che si tenda a promuovere «specialmente» gli allievi in difficoltà. E in questi casi ci si dovrebbe interrogare sul concetto di «**pari opportunità**» e su quello delle «**pari possibilità**». Ma il tema è molto complesso e richiederebbe la stesura di più tomi al riguardo, e potrebbe anche sfociare in affermazioni emotive piuttosto che razionali.

In conclusione, mi preme solo ribadire quanto sia oggi *necessario un giusto equilibrio* tra gli attori chiamati in gioco: l'insegnante e l'allievo, le direzioni e i genitori, il sapere e le competenze da acquisire. **L'allievo al centro**, in un nuovo concetto Umanistico di Terzo Millennio, sta bene, a patto che non diventi un fruitore disinteressato onnipotente, quale si sente il telespettatore con il telecomando in mano...



Contatto: gmottis@hotmail.com

Articoli: www.gmottis.ch/blog